

Comune di FAGAGNA



PRGC

Piano Regolatore Generale Comunale

VARIANTE N. 54

5. RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)

PROGETTISTA

Arch. Michele De Mattio

Viale Marconi, 4 - 33170 Pordenone

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Ing. Chiara Aita

Piazza Unità d'Italia 3 - 33034 Fagagna UD

SINDACO

P.Ind. Daniele Chiarvesio

Piazza Unità d'Italia 3 - 33034 Fagagna UD

Novembre 2023

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	4
3. CARATTERISTICA DELL'AREA INTERESSATA.....	7
3.1 ZSC si Quadris	
3.2 Impatti su aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	
4. INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE E VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ'.....	14
4.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	
4.2 Carattere cumulativo degli impatti	
4.3 Natura transfrontaliera degli impatti	
4.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente	
4.5 Entità ed estensione degli impatti	
5. CONCLUSIONI	16

1. PREMESSA

La Variante n. 54 al PRGC di Fagagna (di seguito denominato Variante), variante di livello comunale ai sensi dell'articolo 63 sexies della legge regionale n. 5/2007, riguarda la modifica puntuale **dell'art.36 "Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico"**, nello specifico la parte dell'articolo riguardante la zona **Zona G "Attrezzature di interesse sovracomunale" - zona G1/1 "Oasi faunistica dei Quadri"** e dell'**art. 34 "Altre norme di interesse forestale che si riferiscono all'intero territorio comunale"** al comma 2 - **Zona Umida dei Quadri**.

Inoltre questa variante alle NTA del PRGC diviene l'occasione per apportare due correzioni relative a dei refusi rimasti dalle precedenti varianti nell'**art. 37 "Aree tutelate ai sensi della parte terza del D.Lgs 42/2004 (ex L.431/85)"**.

La modifica puntuale agli articoli 34 e 36 è resa necessaria a definire con più chiarezza gli interventi consentiti nella Zona G1/1 "Oasi faunistica dei Quadri" ed eliminare la contraddizione presente negli articoli che non rende possibile la realizzazione della stazione Forestale prevista nell'area.

La variante non introduce nuove scelte urbanistiche nel territorio comunale, in quanto costituisce semplicemente una variante puntuale normativa puramente tecnica, volta a consentire la formulazione di conformità urbanistica dell'intervento della stazione Forestale.

Ai sensi e per effetto del comma 1, dell'art. 4 della legge regionale n. 16/2008, per la Variante n. 54al PRGC del Comune di Fagagna, in questa procedura di screening risultano:

- a) proponente: il soggetto che elabora il piano urbanistico, Regione Friuli Venezia Giulia;
- b) autorità procedente: la pubblica amministrazione che recepisce, adotta e approva il piano, il Comune di Fagagna.

I professionisti coinvolti nella verifica di assoggettabilità alla VAS in oggetto sono:

- il professionista estensore della Variante in oggetto, arch. Michele De Mattio;
- l'Ufficio tecnico comunale, nella persona dell'ing. Chiara Aita, per gli aspetti procedurali di competenza di tale Ente.

2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:

Le modifiche puntuali alla NTA riguardano l'**art.36 "Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico"**, nello specifico la parte dell'articolo riguardante la zona **Zona G "Attrezzature di interesse sovracomunale"** - zona **G1/1 "Oasi faunistica dei Quadri"** e l'**art. 34 "Altre norme di interesse forestale che si riferiscono all'intero territorio comunale"** al comma 2 - **Zona Umida dei Quadri**.



PRGC – Variante 52 – Tav. P2 Zonizzazione - Zona G1/1 Oasi faunistica dei Quadri

In conseguenza a quanto sopra esplicitato, la Variante n. 54 modifica gli artt. 34, 36 e 37 al fine di definire con più chiarezza gli interventi consentiti nella Zona G1/1 "Oasi faunistica dei Quadri" ed eliminare la contraddizione presente negli articoli.

La variante non introduce nuove scelte urbanistiche nel territorio comunale, in quanto costituisce semplicemente una variante puntuale normativa puramente tecnica, volta a consentire la formulazione di conformità urbanistica dell'intervento della stazione Forestale già previsto nell'area.

Di seguito (evidenziate in rosso) le modifiche introdotte nelle NTA del PRGC.

All'art. 34 “**Altre norme di interesse forestale che si riferiscono all'intero territorio comunale**” al comma 2 - **Zona Umida dei Quadri**, vengono introdotte le seguenti modifiche per gli interventi sugli edifici presenti nell'area ma posti ai margini della zona di interesse ambientale:

- la parola “*espansione*” viene sostituita con “**ampliamento**” definizione più corretta urbanisticamente rispetto le categorie d'intervento previste dalla LR 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia);
- viene specificata la destinazione d'uso consentita nella trasformazione degli immobili esistenti introducendo quella in “**Servizi e attrezzature collettive**” in coerenza con la **Zona omogenea G – Attrezzature di interesse sovracomunale** oggetto della variante, come pure ciò che prevede il PURG “Piano urbanistico regionale generale” per quelle zone.

L'art.36 “**Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico**”, nella parte dell'articolo riguardante la zona **Zona G “Attrezzature di interesse sovracomunale” - zona G1/1 “Oasi faunistica dei Quadri”** prevede la possibilità di realizzare all'interno:

*“..sull'area, che agisce come cerniera tra lo spazio esterno e quello di pregio ecologico ambientale d'intorno (è chiamata a delinearne la transizione) si prevede di realizzare la parte più attrezzata, con parcheggi di relazione, un centro visita (per la lettura e il riconoscimento dei valori d'ambito) destinato anche alla gestione del parco, con posto di ristoro e servizi, percorsi pedonali di visita, anche con modeste costruzioni di servizio, tabelle con l'indicazione delle fondamentali informazioni per l'osservazione e la comprensione dell'ambiente (fruizione didattica) e **la stazione forestale.**”*

Nella parte seconda dell'articolo per chiarire e ribadire gli interventi ammissibili, anche in funzione di quanto prevede l'art.34, vengono introdotte le seguenti parole:

*“.....**Fatti salvi gli interventi sopra descritti (parcheggi, centro visita, stazione forestale, ...) e quelli di ampliamento previsti dall'art.34, entro ambito territoriale del ZCS dei Quadris, nell'area denominata G1/1 sono consentiti anche i seguenti interventi:***

- 1) *realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che privilegiano il recupero di tracciati esistenti avendo cura di non utilizzare materiali impermeabilizzanti.*
- 2) *realizzazione di un parcheggio pubblico con superficie in materiale naturale.*
- 3) *realizzazione di attrezzature e servizi per l'accoglienza delle scolaresche e degli utenti della rete ciclabile intercomunale (aree di sosta, cartellonistica informativa).*
- 4) *Nella realizzazione degli interventi devono essere previsti adeguati accorgimenti operativi per evitare l'introduzione di specie vegetali alloctone e per limitare le specie invasive....”*

All'art. 37 "Aree tutelate ai sensi della parte terza del D.Lgs 42/2004 (ex L.431/85)", vengono fatte due correzioni relative a dei refusi rimasti dalla precedente variante.

Il testo dell'articolo delle norme, corretto e riscritto integralmente, è riportato nell'elaborato **n. 2** della Variante: **"Modifiche norme tecniche di attuazione"**.

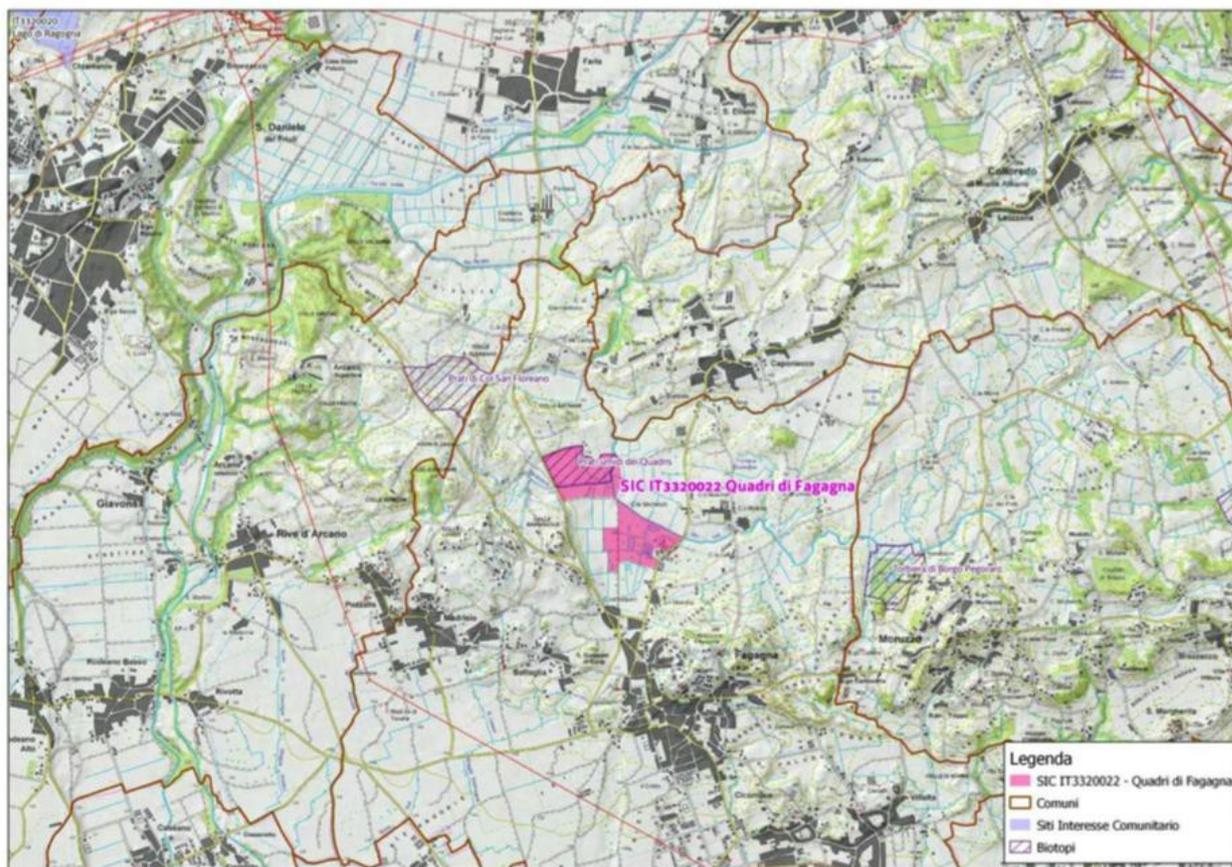
3. CARATTERISTICHE DELL' AREA INTERESSATA

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;

3.1 ZSC dei QUADRIS

Dal punto di vista delle aree naturali e di tutela che interessano il territorio comunale, si segnala la presenza Si riporta di seguito la descrizione del sito Natura 2000, così come riportata nel formulario standard relativo all'area di tutela e nell'estratto da "Predisposizione delle cartografie tematiche riferite ai siti igrofilici di pianura" (regione FVG). Nel sito sono in vigore le MCS - misure di conservazione sito specifiche, approvate con DGR 546 del 28.03.13. Dal 08.11.2013 il sito è stato designato ZSC: Zona speciale di conservazione.



Localizzazione della ZSC - Fonte Regione FVG

Tipo area	Nome	Dist (m)
Biotopo	Torbiera di Borgo Pegoraro	1900
Biotopo	Prati di Col San Floreano	850
Biotopo	Prati umidi dei Quadris	Incluso
SIC	Lago di Ragogna	6200
SIC	Torbiere di Casasola e Andreuzza	6350
SIC	Valle del medio Tagliamento	8300
SIC	Greto del Tagliamento	8750
RNR	R. N. R. del Lago di Cornino	9700
Biotopo	Torbiera di Casasola	6350
Biotopo	Palude di Fontana Abisso	7250
Biotopo	Torbiera di Lazzacco	5400
Biotopo	Prati della Piana di Bertrando	8050
Biotopo	Acqua Caduta	8300

Distanza della ZSC dei Quadris da altre aree tutelate regionali

Descrizione del sito

L'area si colloca tra la prima e la seconda cerchia morenica del ghiacciaio tilaventino ed è costituita da due siti già conosciuti per il loro valore naturalistico: il biotopo dei Prati Umidi di Fagagna a nord dell'abitato e l'oasi dei Quadris di Fagagna più a sud, a collegarle il Rio Lini, piccolo corso d'acqua intermorenico. Il SIC si estende per 62 ettari all'interno del solo Comune di Fagagna, ad un altitudine media di circa 170 m s.l.m.

Comune	Area SIC nel Comune	Area Comune	% SIC nel Comune	% Comune con SIC
Fagagna	61,92	3700,79	100	1,7

L'area dei Prati Umidi di Fagagna è costituita da una serie di prati da sfalcio, tra cui una piccola torbiera e diversi molinieti ricchi di specie di pregio, da siepi ed orli umidi e da boschi palustri di ontano e salici, all'interno dei quali non mancano aree allagate e pozze ospitanti vegetazione acquatica.

L'area dell'oasi dei Quadris, nata originariamente come sito per l'estrazione di torba e argilla (come testimoniano le vecchie fornaci presenti nell'area), attualmente ospita un centro visite dedicato alla cicogna bianca. Nella parte non turistica sono presenti una serie di vasche artificiali riempitesi d'acque di falda e meteoriche spesso con vegetazione acquatica, alternate a siepi, prati umidi e a dossi ospitanti specie subigrofile come la farnia.

La restante boscaglia igrofila appare fortemente degradata dalla gestione antropica e dalla piantumazione di specie economicamente di pregio come il pioppo, al punto che pur venendo considerata boscaglia di tipo palustre non rientra più nelle tipologie tipiche regionali dei boschi umidi. (da relazione ZCS Fagagna – Oriolo-De Luca)

Sono presenti tre habitat di interesse comunitario di cui uno prioritario che coprono circa il 39% della superficie del sito con Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* e torbiere basse alcaline

L'allegato I della direttiva habitat, aggiornato in fasi successivi con l'allargamento della comunità stessa riporta gli habitat che sono considerati di rilevanza comunitaria e per i quali sono necessari azioni dirette e indirette di conservazione. Nella tabella seguente vengono riportati gli habitat N2000 individuati all'interno del sito. Per ognuno di essi è indicato il numero di poligoni, la superficie occupata e la percentuale rispetto a tutto il sito.

Cod	Denom All. I Dir. 43/92	N° poligoni	Area Ha	%SIC
3150	Laghi naturali eutrofici con vegetazione di <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1	0,54	0,86
3260	Corsi d'acqua planiziali e montani con vegetazione di <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	1	0,20	0,32
4030	Brughiere xeriche europee	2	0,27	0,43
62A0	Praterie aride submediterraneo-orientali (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)	9	3,65	5,89
6410	Praterie a <i>Molinia</i> su terreni calcarei e argillosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	3	0,92	1,48
6430	Orli igrofili ad alte erbe planiziali e dei piani montano ed alpino	16	3,73	6,03
6510	Prati da sfalcio di bassa quota (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	3	2,14	3,46
7230	Torbiere basse alcaline	1	0,95	1,54
91E0	*Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	4	10,23	16,52
91L0	Querceto-carpineti illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	1	0,52	0,84
	Tot habitat N2000		23,14	37,37
	Tot SIC		61,92	100,00

91E0 - *Foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Si tratta di un habitat piuttosto complesso che include i boschi che vengono di frequente o periodicamente allagati, legati ai grandi fiumi o a sistemi lacustri, che si sviluppano nel piano basale e collinare su substrati torbosi non acidi o minerali con prolungata inondazione. Si tratta di tipologie forestali oggi molto rare in cui il sottobosco è caratterizzato generalmente da carici anfibi come *Carex acutiformis*, *C. elata*, *C. riparia*, *C. pendula*, *C. remota*, *Phragmites australis* ma anche da numerose pozze in cui possono vegetare idrofite tipiche di questi ambienti come *Potamogeton coloratus*. Spesso si tratta di formazioni secondarie di ricolonizzazione di prati umidi e torbiere.

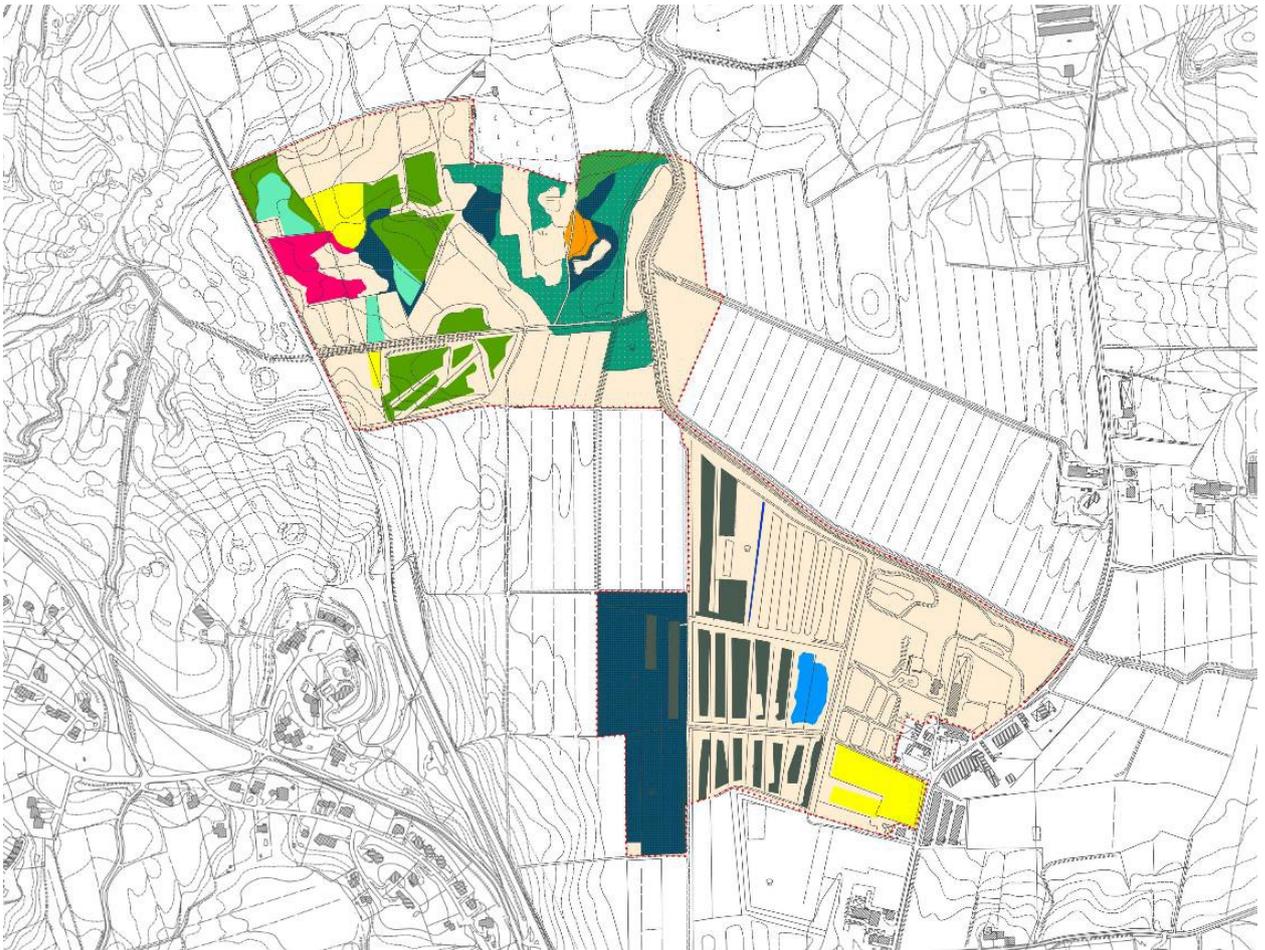
Dal punto di vista sintassonomico questi boschi si riferiscono alle alleanze *Alno-Padion*, *Alnion incanae* della classe *Alnetea glutinosae* e all'alleanza *Salicionalbae* della classe *Querceto-Fagetea*. Solitamente si trovano in rapporto catenale con altre tipologie di boschi umidi. Nell'area del SIC l'habitat 91E0 si presenta molto diffuso e costituisce un'importante tessera del paesaggio, un mosaico vegetazionale la cui copertura

arborea mostra l'alternarsi nella dominanza tra l'ontano nero e il salice bianco con i quercu carpineti illirici (91L0) e con gli arbusteti inondati a *Salix cinerea*. Inoltre gran parte dei boschi palustri presenti in tutto il SIC sarebbe potenzialmente riconducibile a questa tipologia di habitat ma la passata gestione delle risorse forestali della zona ne ha fortemente compromesso la struttura e la composizione floristica, al punto tale da non poter più essere catalogati come habitat 91E0 ma solamente come Habitat FVG (BU13 - Boscaglie umide degradate). Allo stesso modo le foreste alluvionali con *Alnus glutinosa*, *Fraxinus excelsior* e *Salix alba* presenti si mantengono estese ed in buono stato di conservazione.

Sebbene non sempre in buono stato di conservazione a causa della gestione da parte dell'uomo l'habitat 91E0, è molto diffuso in tutta l'area e risulta essere con 10,23 ha di superficie l'habitat N2000 che ricopre la maggiore estensione di suolo nell'area del SIC (16,52% della superficie totale).

7230 Torbiere basse alcaline

torbiere basse alcaline con moderato apporto idrico planiziali e collinari dominate da *Schoenus nigricans* Si tratta di torbiere della Pianura Padana orientale e delle relative colline moreniche che si sviluppano su in particolari condizioni edafiche con sottili strati torbosi e una disponibilità idrica medio buona. Sono cenosi che si sviluppano nella fascia planiziale e collinare ad est del Tagliamento, dominate da *Schoenus nigricans* e con presenze di *Primula farinosa* e *Scorzonera humilis*; risultano assenti le specie endemiche ma sono presenti numerosi relitti glaciali come *Pinguicola alpina* e *Primula farinosa*. La specie più importante che dà forma alla struttura della cenosi, è *Schoenus nigricans* al quale si accompagnano specie igrofile come *Cladium mariscus*, *Molinia caerulea*, *Scirpoides holoschoenus*, *Juncus subnodulosus*, assieme a diverse orchidacee e specie rare e dealpinizzate tra le quali *Epipactis palustris*, *Gymnadenia* sp., *Orchis* sp., *Tofieldia calyculata*, *Parnassia palustris*, *Plantago altissima*, *Gladiolus palustris*. Dal punto di vista sintassonomico si tratta di formazioni inquadrata nell'alleanza *Caricion davallianae* nell'ambito della classe *Scheuchzerio-Caricetea fuscae*, come *Erucastro-Schoenetum nigricantis subass. scorzoneretosum humilis* In questi ambienti particolarmente delicati e legati alla presenza di acqua di infiltrazione nel terreno, una ridotta disponibilità idrica favorisce i fenomeni di incespugliamento da parte di *Frangula alnus* e *Alnus glutinosa*. Nell'attuale contesto territoriale questi ambienti non rappresentano più come un tempo habitat stabili ma risultano in fase di incespugliamento a causa della mancanza d'acqua e dell'aumento dell'apporto trofico, necessitando quindi il mantenimento da parte dell'uomo perlomeno attraverso lo sfalcio periodico. All'interno dell'area è presente un unico lembo di torbiera sul confine ovest del biotopo denominato Prati umidi dei Quadris. Seppur molto piccola e collocata in un contesto fortemente antropizzato, a contatto con coltivi e confinante con la Strada Provinciale 10, la torbiera bassa alcalina presente nel SIC si mantiene in buono stato di conservazione, venendo sfalcata regolarmente evitando così fenomeni di incespugliamento e degrado e mantenendo, come dimostra la presenza di specie peculiari e di pregio come *Gladiolus palustris*, *Gentiana pneumonanthe*, *Plantago altissima* ed *Epipactis palustris*. La superficie occupata dall'habitat UP5 è di 0,95 ettari.



Carta degli habitat Natura 2000 SIC IT 332002 "Quadri di Fagagna"

La flora di interesse comunitario e le altre specie rilevanti

Per quanto attiene le specie di Allegato II della Direttiva 92/43 il Formulário Standard indica la presenza di *Gladiolus palustris* ed *Euphrasia marchesettii*, che nelle ultime indagini non è stata osservata direttamente ma che può essere presente in alcuni piccoli lembi di habitat adatti (e per questo non può essere esclusa).

Gladiolus palustris

Questo gladiolo predilige i prati umidodominati da molinia a partire dalle aree costiere fino al piano collinare. Essa è in grado anche di vegetare in alcune praterie magre, specialmente dove i suoli siano arricchiti di argilla e presentino almeno brevi periodi di buona disponibilità idrica. Grazie alla sua plasticità ecologica e alla buona diffusione numerica, essa è in grado di vivere anche in alcuni prati stabili a bassissima intensità di concimazione.

Gladiolus palustris

Ha una distribuzione centro-europea ed in Italia è localizzato nelle regioni settentrionali. In regione è ben diffuso e non dimostra problemi di conservazione. Nell'ambito del SIC la presenza di *Gladiolus palustris* è stata riscontrata all'interno del Biotopo Prati umidi di Fagagna dove trova un ambiente di crescita ideale nella torbiera bassa alcalina e nei molinieti e, all'interno delle formazioni idrofile di alte erbe nell'area dei Quadris di Fagagna. Le valutazioni riportate nel Formulário standard sono confermate.

Euphrasia marchesettii

È una specie a carattere annuale, in grado quindi di produrre grosse quantità di semi per superare al meglio la stagione invernale. E' specie tipica di ambienti umidi, con massima concentrazione in particolare in torbiere e molinieti molto umidi della bassa pianura.

Le sue caratteristiche ecologiche e le sue dimensioni ridotte si adattano bene a situazioni aperte con poco accumulo di sostanza organica e infeltrimento. E' quindi specie che necessita di una buona gestione degli habitat in cui riesce a vegetare. Proprio queste sue caratteristiche ecologiche hanno portato alla scomparsa di questa piccola specie annuale da molte stazioni friulane.

Si tratta di una specie subendemica diffusa in tutta la pianura, dalla Lombardia al Friuli Venezia Giulia; alcune stazioni raggiungono le aree umide retrodunali mentre altre la fascia collinare. In regione è presente, anche con numerosi individui, in alcune aree umide delle Risorgive Friulane. Le valutazioni riportate nel Formulario standard sono confermate.

Dato il comportamento della specie e le caratteristiche ecologiche di questo sito non se ne esclude comunque la ripresa vegetativa nel tempo.

Fauna di interesse comunitario

Questo sito collocato nel contesto morenico friulano ed ospita differenti specie d'interesse comunitario. Parte dell'area è interessata da un progetto di reintroduzione di *Ciconia ciconia*, avviato negli anni '90 del secolo scorso. Nel sito è inoltre presente una garzaia dove attualmente nidificano alcune coppie di *Ardea cinerea*. Tra le altre specie avifaunistiche va segnalata la presenza in periodo riproduttivo di *Ixobrychus minutus* e *Lanius collurio*. Per quanto concerne *Milvus migrans*, le informazioni recenti non consentono di confermare la riproduzione della specie nel sito.

Tale fatto tuttavia può anche essere imputato a carenza d'indagini ed anche alla contrazione della popolazione nidificante a livello regionale. Il sito è importante inoltre per la presenza di *Rana latastei* e *Triturus carnifex*, anfibi inseriti nell'allegato II della Direttiva Habitat. Ve detto infine che nel sito sono presenti individui volanti di dubbia origine appartenenti a diverse specie di Anseriformi, alcune delle quali alloctone. Grazie alla variabilità degli ambienti, l'area in questione presenta una elevata diversità faunistica.

Per gli Anfibi, oltre alla presenza di popolazioni coabitanti di *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Rana Klepton esculenta* che si riproducono nelle pozze, sono state segnalate la presenza del *Triturus carnifex* e *Triturus vulgaris meridionalis*, assieme a *Bombina v. variegata* e *Hyla intermedia*.

Per i rettili è stata segnalata, seppur rara, la presenza di *Emys orbicularis*, sono invece frequenti *Lacerta viridis*, *Podarcis muralis*, *Elaphe longissima*, *Coluber viridiflavus*, *Coronella a. austriaca*. Nelle pozze è stata segnalata la comune *Natrix natrix*, ma non è esclusa la presenza della più rara *Natrix tessellata*.

L'avifauna è molto varia e ben rappresentata, trattandosi di ambienti umidi con presenza anche di zone boscate che possono offrire rifugio e luoghi di nidificazione. In una zona limitrofa da una decina d'anni circa ha sede un progetto per la ricolonizzazione della Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), per cui nella zona in

oggetto sono presenti spesso individui semiselvatici che fungono da richiamo per i conspecifici e per individui di specie affini come ad esempio della più rara *Ciconia nigra*.

E non mancano altri Ciconiformi, molto abbondanti in certi periodi dell'anno, poichè convivono con la Cicogna, come *Ardea cinerea* o più sporadici come *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta alb.*, *Egretta garzetta*, e forse nidificanti come *Nycticorax nycticorax* o sicuramente nidificanti come *Ixobrychis minutus*. Molti sono i rapaci presenti nella zona, tra cui non è raro il *Falco peregrinus*, mentre nidifica regolarmente il *Falco subbuteo*, accanto ad alcune coppie di *Milvus migrans*.

Fra i mammiferi la presenza della *Mustela putorius*, specie legata ad ambienti umidi, ma in grave regresso numerico in tutto l'anfiteatro morenico, costituisce un elemento di notevole interesse naturalistico.

3.2 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Come dimostrato nella disamina precedente e nell'elaborato di Variante n. 6 "RELAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ' DELL'INCIDENZA (VINCA)", la variante oggetto della presente valutazione non apporta modifiche alla situazione attuale delle Aree naturali protette dalla Rete Natura 2000. Le modifiche puntali di ordine tecnico introdotte agli articoli 34 e 36 non introducono nessuna nuova possibilità edificatoria ed sono rese necessarie a definire con più chiarezza gli interventi consentiti nella Zona G1/1 "Oasi faunistica dei Quadri" ed eliminare la contraddizione presente negli articoli che non rendevano possibile la realizzazione della stazione Forestale prevista nell'area..

4. INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE E VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ'

4.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti:

Per meglio comprendere gli effetti ambientali della Variante, esaminiamo il suo impatto nei diversi settori che potrebbero potenzialmente essere interessati.

Per quanto riguarda il suolo e la gestione delle acque, non si avrà nessun particolare impatto, in quanto marginali sono le modifiche normative.

La Variante non genera nemmeno alcun effetto sul clima in quanto le modifiche confermano l'esistente. Né sono previste nuove infrastrutture.

Per quanto riguarda il clima acustico e la qualità dell'aria, le azioni indotte sulla qualità dell'aria, connesse a la realizzazione degli interventi previsti dalla Variante, sono da ritenersi non significative sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio.

Il Comune di Fagagna è dotato di "Piano comunale di classificazione acustica" (PCCA). Dai suoi elaborati si evince come le aree di cui viene la modifica normativa sono già correttamente classificate o si trovano in una classe acustica superiore.

Anche le variazioni normative non introducono nuove possibilità edificatorie nelle zone, né ne modificano i parametri edificatori, limitandosi a modifiche tecniche per eliminare la contraddizione presente negli articoli che non rendevano possibile la realizzazione della stazione Forestale prevista nell'area e a regolarizzare situazioni già in essere.

Di conseguenza l'impatto acustico nelle zone non si modificherà in conseguenza della Variante, tale da richiedere un suo passaggio di classe acustica.

La Variante non modifica l'inquinamento luminoso attuale, dato che l'eventuale realizzazione della stazione forestale dovrà avvenire all'interno dell'area già edificata con recupero dell'esistente o immediatamente al margine.

4.2 Carattere cumulativo degli impatti

L'analisi effettuata sulle pressioni e impatti attesi dall'adozione ed attuazione della Variante evidenzia come non solo la sua influenza sia limitata a livello locale, ma anche che la probabilità di impatti è talmente limitata da essere ininfluenza, per cui si può escludere a priori anche un loro effetto cumulativo.

Inoltre, lo strumento urbanistico in esame non incrementa la capacità insediativa teorica e le modifiche normative si riferiscono ad aspetti talmente marginali da non introdurre nell'ambito un carico urbanistico supplementare e indurre traffico aggiunto.

4.3 Natura transfrontaliera degli impatti:

Data la localizzazione del Comune di Fagagna, sono esclusi a priori impatti transfrontalieri.

4.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

In linea generale si osserva che si tratta di una Variante puntuale di modifica normativa senza nessuna nuova previsione insediativa, ma puramente tecnica per eliminare la contraddizione presente negli articoli delle Norme Tecniche citati, di conseguenza non si prevede nessun rischio per la salute umana o per l'ambiente.

4.5 Entità ed estensione degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Le variazioni normative sono di ridotta portata in quanto riguardano punti molto specifici delle norme che riguardano: la **Zona G “Attrezzature di interesse sovracomunale” - zona G1/1 “Oasi faunistica dei Quadri”** .

Si prevede, pertanto, che il carico urbanistico della zona interessata non aumenti a seguito delle trasformazioni normative. Quindi si può ritenere che l'impatto delle trasformazioni previste risulterà ininfluenza.

5. CONCLUSIONI

Visto e considerato che:

- le modifiche introdotte dalla Variante n. 54 al vigente PRGC non rientrano tra quelle assoggettabili a priori a procedura di VAS, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto legislativo n. 152/2006;
- le modifiche introdotte dalla Variante in oggetto sono compatibili con una "variante a livello comunale", di cui all'art. 63 sexies della legge regionale n. 5/2007";
- il Piano in esame rientra nella casistica di cui al comma 3 dell'articolo 6 del Decreto legislativo n. 152/2006, per cui deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VAS;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC, una volta modificato dalla Variante, rimane inalterato, come impianto territoriale e nelle sue indicazioni programmatiche e strategiche;
- le modifiche introdotte dalla Variante non fanno altro, in sintesi, che confermare lo stato d'uso dei luoghi; perciò stesso non hanno né possono avere effetti negativi significativi sull'ambiente;
- l'area di influenza della Variante è limitata a scala locale e l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dalla sua attuazione vengono giudicati in base a questa verifica come sostenibili e comunque tali da non richiedere misure di mitigazione;

sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del Decreto legislativo n. 152/2006, si valuta che la Variante n. 54 al vigente PRGC del Comune di Fagagna non produca impatti significativi sull'ambiente e, pertanto, non sia necessario procedere con l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.